

# Santagata: pronta la lista di ex ulivisti saremo alleati del Pd ma non satelliti



## I paletti

La nostra collaborazione non è a prescindere: chiediamo lo Ius soli e modifiche alla Finanziaria

L'ex ministro amico di Prodi  
«La tendenza di Mpd all'ostilità verso Renzi non porta a nulla»

## Gigi Di Fiore

Ex ministro del governo Prodi dal 2006 al 2008, già parlamentare per tre legislature prima con la Margherita e poi nel gruppo dell'Ulivo, Giulio Santagata, attualmente consigliere di amministrazione di Nomisma, è stato tra i promotori dell'iniziativa politica di ieri mattina a Bologna che ha visto la partecipazione di Giuliano Pisapia: l'incontro dibattito «Ragioni e proposte per una coalizione di centrosinistra».

## Come è andato l'incontro di Bologna?

«Siamo abbastanza soddisfatti. Mi sembra che sia la strada giusta per arrivare almeno a raggruppare i vari satelliti, le isole sparse nell'area della sinistra».

## Cosa avete in mente?

«Promuovere un'iniziativa politica che riesca a dare un peso programmatico serio ad una proposta indirizzata soprattutto a quell'elettorato della sinistra, che da tempo diserta le urne. Pensi che, stando ai sondaggi, il centrosinistra ha perso negli ultimi tempi qualcosa come tre milioni e mezzo di voti».

**Per conquistare quell'elettorato deluso, mirate dunque a riunire più anime sparse nell'area della sinistra?**

«Un po' di unità è indispensabile. Bisogna tendere ad una coalizione ampia il più possibile, per una presenza che semplifichi l'offerta politica indirizzata all'elettorato orientato a sinistra».

**Pensa ad un ritorno, almeno come idea, dell'Ulivo?**

«Magari, quella è stata un'esperienza che riuscì a mettere insieme radici culturali e identità. Gran parte del lavoro per arrivare ad un'identità comune è ancora tutto da fare. In dieci anni, da quella che fu l'esperienza dell'Ulivo sono cambiate tante cose. Basti pensare al progresso tecnologico, allo scenario politico generale e alla crisi economica. Bisogna tener conto di tutti questi mutamenti, per riuscire ad elaborare un programma che sia al passo con i tempi».

**Un lavoro, il vostro, che si pone in alternativa a quello che sta facendo Piero Fassino?**

«Noi diamo una mano a Fassino e Fassino dà una mano a noi, nel ricucire contatti e rapporti. Piero Fassino ha un compito solo esplorativo per conto del Pd. Noi vogliamo andare più avanti. Ci dichiariamo non ostili al Pd, ma collaborativi. Lavoriamo a creare una nuova lista unitaria che non si ponga in antagonismo al Pd».

**E rispetto all'Mdp come vi collocate?**

«Noi diciamo che la collaborazione con il Pd, che non escludiamo, non è però a prescindere. Poniamo, ad

esempio, dei paletti programmatici, come l'inserimento dello Ius soli o alcune modifiche nelle previsioni della legge finanziaria. Naturalmente, sarebbe auspicabile che anche l'Mdp partecipi ad un programma comune».

**Cosa lo rende difficoltoso?**

«Una certa tendenza di Mdp all'ostilità verso il Pd, che rischia di non portare a nulla».

**Chi sono i protagonisti del progetto di cui è portatore?**

«Il campo progressista con i verdi, i socialisti e anche i radicali con cui ci sono da limare alcuni dettagli. Dopo la dichiarazione d'intenti, ci sarà da lavorare ad una lista con regole e un simbolo».

**Che nome avrà?**

«Il nome non c'è ancora. Di certo, non sarà una lista d'incorporazione, ma un progetto unitario per arrivare ad una comune identità. Tutti insieme a costruire un programma per le prossime elezioni».

**Pensa che questo progetto abbia il tempo di nascere in maniera concreta in vista delle elezioni del prossimo anno?**

«Credo che dovremmo farcela a correre alle elezioni. Ci sarà da selezionare un migliaio di candidati, con un lavoro sul territorio. Bisognerà limare delle nuove proposte».

**Ci saranno anche gli ex ulivisti nel progetto?**

«Ci sarà sicuramente una pattuglia di ex ulivisti volenterosi in chiave innovativa, adeguata al cambiamento dei tempi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

